



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia
Giulia**



COMUNE di COSEANO

INVITO

Conferenza stampa

Sepolcreto rurale a Coseano



6 luglio 2010

Ore 18.00

Municipio di Coseano

Sepolcreto rurale a Coseano (UD)

Una proficua collaborazione tra l'Amministrazione Comunale di Coseano, la Soprintendenza per i Beni Archeologici del F.V.G. e l'Associazione culturale – artistica “ OPERA42”, ha reso possibile lo scavo in estensione di un eccezionale contesto funerario rurale in località Coseanetto.

Il sito, noto da tempo, era stato solo parzialmente indagato nel 2005 nell'intento di valutarne consistenza e tipologia dei resti; lo scavo di allora aveva permesso l'individuazione di una sepoltura in muratura e di una tomba a cremazione.

A distanza di alcuni anni si sono finalmente presentate le condizioni necessarie a intraprendere un'indagine più ampia del sito.

I lavori, in fase di ultimazione, hanno visto il coordinamento di un gruppo di volontari, appartenenti all'Associazione “ OPERA42”, da parte delle dott.sse Tiziana Cividini e Luciana Mandruzzato; la direzione lavori è stata curata dalla dott.ssa Serena Vitri, coadiuvata dal dott. Roberto Micheli della Soprintendenza per i Beni Archeologici, mentre l'Amministrazione Comunale di Coseano ha garantito il supporto logistico.

I risultati delle indagini sono stati oltremodo soddisfacenti: sono state infatti scoperte 23 sepolture di epoca romana, che documentano l'uso della cremazione e dell'inumazione. Si tratta di una delle aree funerarie più estese del retroterra aquileiese, da mettersi in relazione con un insediamento verosimilmente collocato a poca distanza, che dovette essere occupato senza soluzione di continuità quantomeno tra il I e il IV secolo d.C., come indiziato dai ritrovamenti di superficie.

Le attestazioni relative al rito della cremazione, inquadrabile cronologicamente entro la prima metà del II secolo d.C., prevalgono numericamente e sono collocate nel settore centrosettentrionale dell'area funeraria: sono 19 le tombe contenenti resti di incinerati, deposti all'interno di semplici fosse terragne, perlopiù di forma sub rettangolare. In alcuni casi è stato possibile osservare la presenza di un rivestimento sul fondo delle fosse, costituito da uno strato di ciottoli fluviali di dimensioni decimetriche, su cui vennero poi collocati i resti del rogo.

Da segnalare che, secondo una prassi comune nel mondo romano, alcune delle sepolture presentavano un corredo funerario composto da manufatti ceramici, tra cui piccole olle, brocche e lucerne, e, in qualche caso, da

coppette vitree; più rari i reperti metallici, limitati ad un coltellino, qualche moneta, alcuni anelli e chiodi di varia misura, tra cui un esemplare caratteristico delle calzature militari. Anche la scoperta, avvenuta in passato, di una fibbia in bronzo tipica dell'abbigliamento militare, porta a supporre la presenza di soldati tra gli abitanti del sito quantomeno in epoca tarda.

Per quanto riguarda le tombe ad inumazione, databili tradizionalmente a partire dal II-III secolo d.C., riveste particolare interesse il rinvenimento di una nuova struttura in muratura, solo parzialmente conservata, al cui interno giacevano i resti di ben quattro inumati, deposti in momenti successivi, che attestano un riutilizzo della struttura stessa.

Si ipotizza, sulla base delle osservazioni della dott.ssa Travan, della facoltà di medicina dell'Università di Udine, che uno degli inumati fosse di sesso femminile e di età matura; gli altri scheletri sono in corso di studio.

Piuttosto compromessi appaiono i resti osteologici pertinenti ad altri tre sepolcri, costituiti da fosse solo parzialmente foderate da frammenti di laterizi e ciottoli, anch'esse posizionate nel settore più meridionale della necropoli. Allo stato attuale delle ricerche, non sembra esistesse un confine netto tra l'area destinata alle tombe a cremazione e quella occupata dagli inumati.

Resta da interpretare una fascia centrale caratterizzata da ciottoli calcitici di dimensioni medio-grandi immersi in terreno compatto, con apparente andamento nord/est –sud-ovest; non è da escludere che si trattasse di una strada, a conferma del costume romano di posizionare i cimiteri in prossimità di arterie viarie.